[an error occurred while processing this directive]

IL CASO

Milano, neonato vaccinato due volte.

Buco nel registro informatico delle dosi. Non si sa cosa gli sia stato iniettato

Neonato vaccinato due volte per errore. Sul computer la vaccinazione appena eseguita non risulta: così a un bimbo di sei mesi viene di nuovo iniettato lo stesso vaccino a distanza di soli 24 giorni. Si tratta della vaccinazione più importante per chi è appena nato, ossia l'esavalente contro difterite, tetano, pertosse, poliomielite, epatite B ed haemophilus influenzae. Sullo sbaglio non c'è dubbio: «La registrazione di queste dosi — scrive il direttore sanitario Mauro Moreno — non risultava presente sul sistema informatico». Succede al centro vaccinale di via Boifava 25, periferia sud di Milano. L'ambulatorio dipende dagli ospedali San Carlo e San Paolo. Lì, il 14 luglio un papà accompagna il figlio per la somministrazione del vaccino contro la meningite B, che dal 2017 rientra tra quelli offerti gratuitamente dal sistema sanitario.

GUARDA IL GRAFICO

MILANO VACCINI OBBLIGATORI: I

L'appuntamento è per le 9 del mattino. Il bimbo deve ricevere la seconda dose del meningococco B, a distanza di almeno un mese dalla prima come da calendario vaccinale. L'esavalente l'ha ricevuto, com'è giusto che sia, già in due dosi: il 10 aprile e il 21 giugno. L'ultima dose dovrebbe essergli iniettata intorno a dicembre; invece insieme all'antimeningite gli viene somministrato di nuovo anche l'esavalente. Due punture al posto di una. Tra lo sbalordimento dei genitori, che realizzano quanto avvenuto la sera. Questa la ricostruzione dell'accaduto, in seguito alle proteste della famiglia, del centro vaccinale: «Si è verificato un errore imprevisto del sistema di registrazione telematico che ha determinato la perdita delle informazioni relative alle vaccinazioni eseguite il 21 giugno 2017 (giorno in cui il piccolo aveva ricevuto la seconda dose di esavalente, *ndr*) — spiega Moreno —. Con la software house che ha realizzato e ha in manutenzione il sistema informatico, è stata condotta un'accurata analisi tecnica per ricostruire le operazioni effettuate sulla scheda vaccinale del bambino. Dai risultati delle indagini è emerso lo sbaglio. Ci scusiamo».

Vaccini obbligatori per la scuola, ecco cosa devono fare i genitori

I documenti da presentare e quando

Un pasticcio. Non è tuttora chiaro, purtroppo, cos'è stato iniettato al bimbo. È stata eseguita per errore ancora la seconda dose di esavalente che aveva appena fatto, cosa probabile visto che per il problema dei sistemi informatici del 21 giugno non era stata registrata proprio la seconda dose? Oppure gli è stata anticipata di cinque mesi la terza? «Le dosi di vaccino anticipate rispetto alle tempistiche del normale calendario vaccinale non forniscono le necessarie garanzie di efficacia — scrive Moreno, che sembra avallare l'ultima ipotesi —. Pertanto ai fini della protezione immunitaria, le dosi di esavalente somministrate al piccolo il 14 luglio non possono essere considerate valide e sarà necessario procedere con una ulteriore somministrazione dei suddetti vaccini trascorsi almeno sei mesi».Una confusione che manda in agitazione la mamma e il papà del bimbo, convinti dell'importanza delle vaccinazioni e decisi a proteggere il loro bambino nel modo migliore. «Tuttora la famiglia non sa come deve procedere — spiega l'avvocato Carlotta Cornia, incaricato dai genitori per aiutarli a sbrogliare la matassa —. Non chiedono soldi, né altro: solo chiarezza su come proseguire con le vaccinazioni e rassicurazioni su eventuali ripercussioni per la salute del neonato. In un momento storico come questo — a ridosso della legge sull'obbligatorietà dei vaccini per accedere a scuola — commettere un errore così grossolano è gravissimo. E ancora più riprovevole è non fornire all'utenza un servizio di sostegno e informazione in caso di sbaglio».

Simona Ravizza
10 ottobre 2017 | 19:14
© RIPRODUZIONE RISERVATA